Iniziato e subito rinviato il dibattimento per la strage della stazione del 2 agosto '80

Processo di Bologna, prime insidie

Voci di legittima suspicione: vogliono «evitare» la città

85 morti e 200 feriti - La presenza del sindaco Imbeni e dei presidenti della Provincia (Zani) e della Regione (Turci) - L'istruttoria

BOLOGNA — Uno scambio di battute tra l imputato Roberto Rinani e il presidente dell associazione familiari delle vittime Torquato Secci, durante l udienza di ieri

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Ci sono voluti quasi sette anni, ma finalmente il processo per la strage del 2 agosto '80 è cominciato Iniziato e subito rinviato al 2 marzo prossimo Ma si trattava di un rinvio annunciato, che non ha sorpreso nessuno E tuttavia, ieri mattina, nella ex palestra del carcere della Dozza, periferia di Bologna, c'era un mare di gente familiari delle vittime venuti da tutto il mondo, avvocati, fotografi, giornalisti e cittadini

Fra i primi ad arrivare il sindaco della città, Renzo Imbeni, il presidente della Regione, Lanfranco Turci, il presidente della Provincia, Mauro Zani Ed ecco che, subito, con stile rozzo, alcuni difensori degli imputati rinviati a giudizio per il massacro dell'estate '80 (85 morti e 200 feriti), polemizzano astiosamente con questa presenza «Mai visto — dice, ad esempio l'avv Antonio Lisi, difensore di Massimiliano Fachini — personaggi così illustri occupare la prima fila in un processo» Il legale non sapeva o fingeva di ignorare che i rappresentanti di quelle istituzioni erano venuti per un atto dovuto, essendosi costituiti parte civile contro gli autori e i mandanti della strage Inoltre perché mai dovrebbe essere ritenuta inopportuna la presenza del sindaco in un processo penale che riguarda momenti tragici della storia della sua città? Si vocifera anche di una possibile presentazione di una istanza di legittima suspicione Il processo fuori da Bologna, come avvenne per Milano negli anni di Piazza Fontana Ma i tempi, per fortuna, non sono più quelli Sentiamo che cosa dicono il sindaco e il presidente della Regione Renzo Imbeni osserva che c'è una discreta fiducia in lui e nella città che rappresenta «L'ordinanza è seria e rigorosa e ha un forte contenuto Le nostre speranze, dunque, si fondano su qualcosa di concreto» Lanfranco Turci dice «Ci auguriamo che sia davvero l'occasione per tirare le fila del lavoro svolto dai magistrati Anch'io ho sentito parlare di legittima suspicione, Ma ritengo si tratti soltanto di una voce Bologna ha dimostrato spirito civile nel seguire l'opera dei giudici Sarebbe uno schiaffo fuori da ogni giustificazione Ma ripeto che non credo che avverrà»

Fabio Dean, che difende il latitante Licio Gelli, dice invece che la istruttoria «più che fragile mi sembra inconsistente» Per Bezicheri, che difende Fachini, siamo di fronte ad «un processo speciale»

Giuseppe Giampaolo, legale di parte civile, ritiene che «l'ipotesi accusatoria sia consistente» Aggiunge di aspettarsi *sfuri*, osservando però che questo fa parte della dialettica processuale Guido Calvi, anche lui avvocato di parte civile «Le prospettive aperte dalla istruttoria sono una occasione storica per verificare le responsabilità non solo degli esecutori, ma anche di chi stava sopra e dietro la strategia del terrore»

Dei venti imputati, ieri erano presenti soltanto in due Roberto Rinani, detenuto a Rimini, e Marco Ballan, che è agli arresti domiciliari Tutti e due si dichiarano innocenti, estranei alla strage Rinani anzi afferma di essere «sereno» e di aspettare «con ansia» questo processo Rinani è quello, che, poco prima della strage, nel carcere di Padova, confidò ad un altro detenuto, Presilio Vettore, che dopo non molto ci sarebbe stato un grosso avvenimento di cui avrebbero parlato i giornali di tutto il mondo Neofascista (è stato anche segretario del Msi della sezione Arcella di Padova) legato a Fachini, il Rinani secondo l accusa, sarebbe stato al corrente dei programmi eversivi che prevedevano anche la strage di Bologna Lui dice, però, che tutto quello che ha detto il Vettori nei suoi confronti è menzognero, che ha chiesto più volte di essere messo a confronto col proprio accusatore, senza esito Ballan, che è stato coinvolto anche nell'inchiesta sulla strage di Brescia, dice che questo «più che un processo, mi sembra uno *show*»

Il processo, comunque, con la costituzione di oltre 200 parti civili, ha preso il via Con una ordinanza, la Corte, che è presieduta dal giudice Mario Antonacci, ha deciso il rinvio al 2 marzo perché quel giorno «per gli stessi fatti per cui si procede» è fissato il processo contro Francesco Pazienza La posizione di quest'ultimo imputato, che deve rispondere di associazione sovversiva in questo processo, è stralciata in seguito alla estradizione dell'estradizione da parte delle autorità americane anche per questo reato Estradizione, che è giunta il 7 gennaio scorso Sicché alla ripresa sarà possibile trattare congiuntamente i due processi, che presentano connessioni probatorie e soggettive

La verifica dibattimentale, la cui durata è prevista di circa un anno, si svolgerà nella più grande aula del palazzo di giustizia. La pubblica accusa sarà rappresentata dal Pm, Libero Mancuso

La verifica confermerà l'impianto accusatorio? Con questo processo si perverrà all accertamento della verità in tutti i suoi risvolti? Fra gli imputati sono presenti un generale (Musumeci) e un colonnello (Belmonte), già dirigenti dei servizi segreti, accusati di avere inquinato e deviato l inchiesta. In questo processo dovranno spiegare il perché E la prima volta, che nell'impianto accusatorio figurano i vari livelli dei programmatori di azioni eversive culminate in una strage, dagli esecutori ai mandanti C'è grande e comprensibile attesa, dunque, per questo processo che riguarda il massacro che ha provocato più morti nel nostro paese

Ibio Paolucci

«E ora andate fino in fondo»

Dal Giappone, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Francia e da tante parti d'Italia sono giunti familiari delle vittime per costituirsi parte civile - Chiedono giustizia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — L'asilo nido che ora porta il suo nome ieri era pieno di bambini, vivaci e allegri come era lei quella mattina di sette fa

Il due agosto dell'80 Angela Fresu era alla stazione di Bologna insieme alla madre, Maria Venivano dalla Toscana e aspettavano un treno che la avrebbe dovute portare al lago di Garda, dove dovevano trascorrere le vacanze

La bombe esplose a poca distanza da loro Il corpicino di Angela fu ricomposto in una piccola bara bianca. Non aveva ancora compiuto tre anni Della madre sono rimaste solo poche immagini sbiadite l'esplosione l'ha letteralmente disintegrata

Salvatore e Rosina, i nonni di Angela, sono stati tra i primi familiari delle vittime a entrare ieri mattina nella spoglia aula ricavata nella palestra degli agenti di custodia del nuovo carcere della Dozza. Si sono seduti nelle ultime file ed hanno assistito in silenzio, l'uno accanto all altra, all'intera udienza.

Col trascorrere dei minuti anche tutti gli altri posti intorno a loro sono stati occupati Giovani e vecchi, uomini, donne e ragazzi, parenti dei morti e feriti Uno alla volta sono poi sfilati davanti alla cancelliera per firmare la costituzione di parte civile Ci sono volute quasi tre ore per registrarli tutti

Né è venuto fuori un lungo elenco di nomi oltre duecento

Molte procure erano state raccolte nelle settimane scorse dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage Tenute assieme da un nastro tricolore le ha consegnare alla Corte una signora mutilata dalla bomba.

Tanti altri parenti e feriti si sono presentati ieri spontaneamente Sono arrivati a Bologna da tutto il mondo e da ogni parte d'Italia Jiro Sekiguchi è venuto addirittura dal Giappone Nella strage ha perso il figlio Iwao, di 19 anni Appassionato della cultura italiana il ragazzo era da una settimana nel nostro paese Partito da Firenze era diretto a Venezia. Era sceso alla stazione di Bologna per cambiare il treno

«Sono qui — ha detto, aiutato da un interprete e con la voce rotta dal singhiozzi — perché spero che si raggiunga al più presto la verità»

Henry Mitchels abita in Inghilterra La bomba ha ucciso la figlia Kathrine Elene, di 21 anni e il suo fidanzato, John Kolpinski, di 22 Erano diretti a Firenze, dopo aver visitato Verona e Venezia. «Purtroppo non posso trattenermi a lungo, ma continuerò a seguire il processo anche dal mio paese Ho fiducia nella giustizia italiana, sono arrivati fino a questo punto, devono andare oltre»

Helene Drouhard e suo figlio Gilbert ricordano la figlia e sorella Brigitte, ventunenne studentessa di Besancon «Era il suo primo viaggio in Italia. Aspettava la coincidenza per Ravenna quando è avvenuta l'esplosione Siamo qui perché crediamo nella giustizia italiana e nel coraggio dei giudici»

Vicino a loro un ragazzo spagnolo, altri francesi, una famiglia svizzera e ovviamente tanti italiani Roberto Castaldo fa il ferroviere Era di servizio sul treno fermo davanti alla sala d'aspetto di seconda classe dove era stato collocato l'ordigno Ha trascorso sei mesi in ospedale «Ne ho passate tante, da allora ho la fobia dei treni». Da pochi mesi lavora alla Direzione compartimentale di Milano «Sono stato dichiarato inidoneo Spero non approfittino dell'annunciata riduzione di personale per sbattermi fuori»

Stefano Tordini fa l'infermiere È di servizio nell'aula con un collega di «Bologna soccorso» ed un medico Il due agosto accorse alla stazione per prestare aiuto ai feriti «È difficile trovare le parole adatte per spiegare cosa ho provato allora e cosa provo ancora oggi Fu una cosa orribile anche per chi come noi è abituato a vedere ogni giorno morti e feriti Ma quei corpi ridotti in pezzi »

Tanta gente, molta di più di quella che era prevista Il merito va anche all instancabile attività condotta dall'Associazione dei familiari in questi anni «non solo per non dimenticare — precisa il suo presidente Torquato Secci, a cui l'attentato ha portato via il figlio Sergio, di 24 anni — ma perché individuare e punire i colpevoli vuol dire evitare che si verifichino altre stragi»

«Sono soddisfatto e commosso — prosegue — per la straordinaria presenza di familiari È un segno, positivo, della loro sensibilità Ho tante speranze ma anche una non pochi timori Riprendendo un concetto espresso dal pubblico ministero posso dire che è stato estremamente difficile giungere fino a questo punto, ma sarà difficile anche arrivare fino in fondo»

Giancarlo Perciaccante

Gramsci: le iniziative del Pci a 50 anni dalla morte

Il programma delle iniziative del Pci per quest anno in occasione del 50° anniversario della morte di Gramsci prevede come momenti essenziali la Festa nazionale dell Unità che si terrà a Bologna, e che sarà dedicata alla figura e all opera di Gramsci, con mostre, dibattiti e altre manifestazioni, un incontro internazionale su «Gramsci e l Occidente», promosso dal Pci in collaborazione con la Fondazione Gramsci, una serie di iniziative decentrate su alcuni degli aspetti fondamentali del pensiero *gramsciano* Accanto alle iniziative di partito vi saranno quelle promosse dalla Fondazione Gramsci, dagli Istituti Gramsci regionali da altre istituzioni Fra le iniziative degli Editori Riuniti, di particolare interesse sarà la raccolta in un volume delle relazioni svolte in occasione dei precedenti convegni tenutisi nei decennali della morte di Gramsci Fra le pubblicazioni vanno inoltre segnalati il numero del *Contemporaneo*, supplemento di *Rinascita*, che uscirà tra poche settimane e sarà dedicato alla «fortuna internazionale del pensiero di Gramsci», e un fascicolo di *Critica Marxista* che uscirà a giugno Entro gennaio, si terranno quattro importanti manifestazioni dedicate al 66° anniversario della fondazione del Pci e insieme al pensiero e all opera di Gramsci Le manifestazioni si terranno a Roma, Napoli, Firenze e Milano

La presidenza del Consiglio ha la sua rete telematica

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on Amato ha inaugurato ieri, negli uffici di via della Stamperia la rete telematica e il sistema informatico centrale della presidenza del Consiglio L impianto che realizza una fase di studio e di progettazione iniziatasi nel 1981, si propone di fornire strumenti per l automazione dei processi di documentazione utili all attività corrente degli uffici della presidenza del Consiglio fornire basi informative automatizzate sulle attività dell'esecutivo per la verifica ed il coordinamento delle iniziative, fornire adeguate tecnologie di conservazione, elaborazione, reperimento e ridistribuzione di dati e documenti interni

Rizzoli e Hachette (Francia) annunciano iniziative comuni

ROMA — Il gruppo Rcs editori (Rizzoli Corriere della sera) ha stipulato un accordo con Hachette, il più importante gruppo editoriale francese una società mista — ognuno dei due soci avrà il 50% delle azioni — pubblicherà in Italia «Elle», la rivista leader, in Francia, delle pubblicazioni femminili «Elle» in versione italiana avrà cadenza mensile Altre iniziative sul piano editoriale, pubblicitario e a livello internazionale sono allo studio di Rcs e Hachette L accordo annunciato ieri, da una parte segnala la situazione di forte concorrenzialità che caratterizza il mercato italiano dei periodici, dall altra, l'avvio di un processo di internazionalizzazione dei maggiori gruppi editoriali italiani

Muore un barbone a Catania in banca aveva 200 milioni

CATANIA — Un «barbone» è morto nella sua catapecchia, nel popoloso quartiere di San Berillo, a Catania Ma la polizia ha scoperto che aveva depositato in banca duecento milioni di lire Titolare del conto Gaetano Vilardi di 52 anni, milanese di origine, da molti anni viveva a Catania assieme alla madre spentasi un anno fa Gaetano Vilardi abitava in una casupola semidiroccata, sporca e piena di rifiuti, qui i vicini di casa lo hanno trovato privo di vita La polizia, rovistando tra i pochi effetti personali del Vilardi, ha scoperto, un fascio di ricevute bancarie che attestavano il versamento di somme considerevoli

I Beni culturali annunciano: Cenacolo chiuso per restauri

MILANO — Ancora qualche giorno poi il Cenacolo di Leonardo non si potrà più vedere La notizia, che già tante polemiche aveva suscitato, è stata oggi confermata ufficialmente con un comunicato del ministero dei Beni culturali Nella nota si informa che nei prossimi giorni ministero e sovrintendenze competenti stabiliranno la data di chiusura Fino ad ora i lavori di restauro dell opera leonardesca si erano svolti alla presenza del pubblico Ma oggi — sostiene il ministero — la dimensione degli interventi di restauro (di carattere pittorico ma anche riguardanti le strutture dell'edificio) impediscono di proseguire il lavoro in questa maniera. Nei giorni scorsi si sono svolte diverse riunioni tra gli esperti che hanno messo a punto la strategia di intervento La Olivetti ha anche annunciato di voler mantenere la sponsorizzazione del restauro anche se la nuova situazione la priva del pubblico e quindi di una consistente fetta di pubblicità

Per le esalazioni del braciere muore una anziana donna

CAGLIARI — Le esalazioni di ossido di carbonio prodotte da un braciere hanno fatto una vittima anche in Sardegna Due anziani coniugi abitanti a Sestu, centro del cagliaritano a poco più di 11 chilometri dal capoluogo, sono stati soccorsi dai carabinieri avvertiti dai vicini I militari, sfondata la porta di ingresso, hanno soccorso Sperandio Secchi, 84 anni e la moglie Carmela Dessi 83, entrambi di Sestu Purtroppo la donna era già morta Sperandio Secchi è stato invece trasportato all ospedale «Brotzu» di Cagliari dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata

Maltempo in Calabria: urgenti gli interventi

CATANZARO — «Domani in consiglio dei ministri vedremo di varare un provvedimento urgente che consenta di mettere a disposizione delle amministrazioni che devono intervenire (Lavori pubblici, Regioni enti locali e categorie economiche colpite che sono in particolare la pesca il turismo e l agricoltura) i mezzi per procedere rapidamente ma anche le procedure C e cioè la necessità che gli interventi avvengano con molta celerità soprattutto perché per quelle opere per la difesa dei porti e degli abitati costieri perdere tempo significa esporre le nostre coste a rischi anche gravi perché anche mareggiate di intensità minore avrebbero un effetto molto più dirompente in assenza delle opere di difesa» lo ha detto ieri a Catanzaro, il ministro per la Protezione civile Zamberletti nel corso della riunione svoltasi in prefettura in cui è stato fatto il punto dei danni causati dal maltempo

Campania, 16 miliardi dalla Regione per ricostruire la «Sorrentina»

NAPOLI — La Regione Campania spenderà 16 miliardi per rendere sicura la statale 145 «Sorrentina» l unica strada che collega direttamente al capoluogo i comuni costieri Inoltre per mettere riparo ai danni provocati dal maltempo nei giorni scorsi saranno effettuati una serie di lavori con la procedura della massima urgenza È quanto è stato deciso ieri sera nel corso di un incontro in prefettura La strada, nonostante i danneggiamenti subiti non sarà chiusa al traffico

Processo bis per piazzale della Loggia

Intanto a Brescia si contraddice l'imputato Ferri

Cesare Ferri

BRESCIA — Il processo bis per la strage di piazza della Loggia ha potuto ieri finalmente prendere il via dopo che la Corte di Assise di Brescia (presidente Bonavitacola, a latere De Antoni) aveva respinto l'ultima istanza di un suo rinvio a nuovo ruolo in attesa delle conclusioni, tuttora in corso, di cui l'attuale procedimento costituisce uno stralcio L'ultima istanza era stata illustrata dal nuovo difensore del maggiore imputato (Cesare Ferri), senatore Franco De Cataldo, socialista, entrato ufficialmente nel processo ieri dopo la revoca del mandato di fiducia nei confronti dell'avvocato Paoli, da parte dello stesso Ferri E ieri, poco dopo le ore 11, è toccato a Cesare Ferri, 35 anni, laureato in filosofia — imputato di concorso in strage — rispondere alle domande del presidente. Un confronto che per ora ha riguardato quasi esclusivamente un periodo racchiuso fra il 31 maggio ed il 5 settembre del 1974 e cioè dal primo fermo del neofascista milanese all'indomani della sparatoria di Pian del Rascino (Rieti) fra carabinieri e terroristi neri culminata con la morte di Giancarlo Esposti ed il ferimento di due militari, e la costituzione del Ferri a Milano A Pian di Rascino, addosso ad Esposti, erano state rinvenute due fototessere del Ferri consegnategli per «costruire» dei documenti falsi come asseriscono Bruno Luciano Benardelli ed Alessandro Danieletti imputati nell'istruttoria ancora in corso «No, io non ho mai dato all'Esposti mie fotografie», ha ripetuto il Ferri anche ieri di fronte alla Corte L'udienza è servita anche a ricostruire il passato giudiziario del Ferri condannato a due anni e tre mesi per l'attentato alla sede del Psi di Crescenzago (Milano) del 12 marzo 1973, a sei mesi per la «radunata sediziosa» del 30 aprile 1974 quando venne ucciso a Milano l'agente di Ps Marino Assolto invece a Brescia per il Mar (Movimento di azione rivoluzionaria) di Carlo Fumagalli e per amnistia a Bologna nel processo di Ordine nero Ieri il Ferri è caduto in diverse contraddizioni, messe alle strette dai «tanti perché» sui suoi spostamenti in quel periodo, sul suo comportamento da «latitante» nonostante non figurasse, allora, nessun provvedimento restrittivo giudiziario Ferri si è rifugiato spesso in «Una spiegazione ci deve pur essere» o, secondo i casi, «Non me lo so spiegare», come la fuga improvvisa da Milano, senza soldi e con un documento di identità falso («Una ragazzata»), poi in Jugoslavia ed infine in Grecia da dove era rientrato precipitosamente il 18 luglio 1974 alla vigilia della caduta del regime dei colonnelli greci Evitando, poi in Italia, di dormire a casa sua peregrinando a Crema, ad Urbania, a Milano, ma con pernottamento in casa di Fabrizio Zani (altro imputato nell'istruttoria in corso) e a Recco una fuga frettolosa determinata da una perquisizione in casa sua a Milano il 26 giugno e dopo la deposizione di un sacerdote bresciano che aveva riconosciuto in una foto di Ferri, apparsa su un quotidiano locale, il giovane che la mattina della strage si trovava verso le ore 8,30 nella sua chiesa Una semplice vacanza per il Ferri, una latitanza, per l accusa.

Carlo Bianchi

Processo d'appello contro Elena Massa

Delitto Grimaldi Attesa per oggi la nuova sentenza

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il processo d'appello per Elena Massa (la giornalista del Mattino imputata dell omicidio di Anna Pariato Grimaldi ed assolta con la formula più ampia in primo grado) dovrebbe finire al massimo questo pomeriggio La sentenza, già programmata da ieri, infatti, è slittata ad oggi in quanto Renato Orefice, uno dei due difensori della giornalista, ha oltrepassato tutti i tempi previsti per la sua arringa ed ha costretto il collega Nicola Foschini e l'avvocato di parte civile, Adriano Reale, a chiedere al presidente della corte Severino uno slittamento di una giornata.

Tre udienze, considerando quella di oggi, sono davvero poche per dipanare una matassa ingarbugliata come quella dell'omicidio di Anna Pariato Grimaldi Anche perché, visto che non c è stato alcun rinnovamento nel dibattimento a chi segue il processo viene il dubbio che i giurati d appello hanno capito ben poco della vicenda da questi due giorni di discussioni legate quelle del primo giorno alla posizione dell'accusa (che si è attenuta strettamente ai motivi di appello della prima sentenza, anche per «onor d'ufficio») e a quella della parte civile (giocoforza colpevolista) Solo ieri, infatti, hanno fatto ingresso in aula i dubbi, le perplessità che avevano attanagliato i giurati per molte udienze al processo di primo grado per la prima volta ha fatto ingresso il «misterioso segretario» che nella «garconiere» di via Chiatamone si accompagnava, talvolta, alla Grimaldi, proprio mentre lei aveva la relazione con Ciro Paglia Hanno fatto ingresso anche per la prima volta i dubbi sulle tesi accusatorie, sulle indagini condotte in modo, a dir poco, faraggginoso, improvvisato, timido Hanno traballato così, sotto l arringa dell avvocato Orefice le già malsicure tesi accusatorie, quelle degli inquirenti e di chi a tutti i costi ha voluto Elena Massa sul banco degli imputati

Il «terzo uomo», il mistero di un anello smarrito e poi ritrovato, le stranezze di un cancello che doveva essere chiuso ed invece era socchiuso Dubbi perplessità interrogativi riportati alla mente uno dopo l altro dall avvocato Orefice Una deduzione dopo l altra per affermare che non Elena Massa ma altri, è l assassino della pariato grimaldi

Le altre piste non sono state messe in luce, nessuno le ha volute seguire, ha detto il legale

A cinque anni e dieci mesi da quel delitto che ha fatto scrivere decine di articoli, resta ancora molto forte l impressione che anche nelle «mancanze dell inchiesta, nella «non ricerca» di altri moventi e di altri possibili colpevoli ci sia un disegno, magari involontario vale a dire quello di non andare a disturbare oltre il «mondo» della «Napoli bene» già messo a rumore da questo inaspettato delitto

Vito Faenza

I giudici di Torino hanno motivato la lieve condanna al giovane che impedì l'aborto

Il ragazzo che sparò in ospedale agì «per motivi morali e sociali»

Ricordati anche i convincimenti religiosi di Simone Levi - Livia Turco: «È inaccettabile» - Intanto i due ora sembrano decisi a sposarsi e a tenersi il bambino

ROMA — Lei voleva abortire e lui glielo ha impedito sparando sul soffitto della camera operatoria dove si stava svolgendo l intervento, all ospedale S Anna di Torino Arrestato, il ragazzo è stato condannato lo scorso 12 dicembre ad otto mesi con la condizionale per porto d armi abusivo ed interruzione di pubblico servizio Ieri sera i giudici della seconda sezione penale del Tribunale hanno depositato la motivazione della sentenza, sempre ieri sera, i due ragazzi, Simone Levi ed Anna Capuano, hanno annunciato che forse si sposeranno e che il bambino nascerà, comunque Una storia a lieto fine dunque, dopo il drammatico episodio Simone Levi dopo l arresto si era giustificato dicendo che non gli restavano altre possibilità per impedire alla sua donna di abortire Anna Capuano, sconvolta dopo l accaduto si era rifugiata in casa di amici per «riflettere» Simone l'ha raggiunta appena gli è stato possibile I giudici dal canto loro erano stati comprensivi otto mesi con la condizionale non sono certo una pena severa Vediamo come si è arrivati ad essa Innanzitutto al giovane è stata concessa una attenuante «per aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale» Così recita infatti la sentenza «Interrompendo l'intervento l imputato ha agito rifacendosi ad un movimento di pensiero, quello che considera l aborto ingiusto ed inaccettabile, che a prescindere da ogni giudizio di merito la stessa legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza ha dovuto affrontare, prevedendo tra l altro la possibilità dell obiezione di coscienza» Ma la legge non prevede che tale obiezione (dietro la quale del resto si nascondono, spesso, comportamenti inaccettabili) diventi violenza nelle sale operatorie

Ma i giudici hanno anche voluto sottolineare il versante religioso della faccenda Una delle componenti del gesto — affermano — è riconducibile al convincimenti di fede dell imputato Simone Levi infatti quando seppe che Anna era incinta, cominciò a frequentare circoli religiosi parlava a lungo con dei sacerdoti Aveva comunque deciso di tenere il bambino e la decisione di Anna lo aveva sconvolto Dopo lunghissime discussioni, la ragazza aveva infatti deciso di rivolgersi da sola all ospedale e dopo la trafila burocratica di sottoporsi all'intervento che era stato fissato per il 6 dicembre

Ora ad Ivrea dove abita la coppia si tornerà a parlare dell episodio I genitori di Anna e Simone interpellati, rispondono con dei laconici *no comment* dai quali fanno però trapelare la speranza che i ragazzi si sposino al più presto Come abbiamo detto, una storia a lieto fine

Il partito

Convocazioni

La Direzione del Pci è convocata per giovedì 22 gennaio alle ore 9 30.

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta antimeridiana di domani mercoledì 21 gennaio e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana

* * *

Il Comitato direttivo e i responsabili di commissione del gruppo dei deputati comunisti sono convocati per domani, mercoledì 21 gennaio, alle ore 14 30

* * *

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di domani mercoledì 21 gennaio (16 30) e a quelle successive

Manifestazioni

OGGI — E Macaluso Avellino M. Magno Pisa
DOMANI — L. Guerzoni, Riccione L. Lama Asti A Margheri, Piombino (Li)
GIOVEDÌ — L. Lama Milano.

Conferenza nazionale «Il diritto alla giustizia»

In preparazione della conferenza nazionale del Pci che si terrà a Roma nei giorni 30-31 gennaio e 1 febbraio al palazzo dei congressi dell Eur sono in programma assemblee attivi e manifestazioni in varie città. Diamo di seguito l elenco delle iniziative
DOMANI: Sondrio Salvi, Napoli, Violante 21 Lodi Salvi 22. Roma, Tortorella 23: Agrigento Galasso, Catania Salvi, Firenze Violante, Velletri (Roma) Marroni Bari, Ricci, 24. Lecce Brutti Avellino Galasso Pisa Luberti Genova, Ricci, Avellino, Salvi, Como Dogliani, 26. Ragusa Galasso Civitavecchia, Marroni, 26 Rimini, Brutti. 27 Livorno Brutti.